

Diocesi Suburbicaria di Porto – Santa Rufina
ufficio catechistico

In ascolto del *Vangelo secondo Matteo*

Quaresima 2026

3° incontro / 5 marzo 2026
Sr. Mimica Oblak FMA

Mt 17,1-9 ~ il monte della trasfigurazione

🕮 *Mt* 17,1-9: la trasfigurazione

1Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in
disparte, su un alto monte.
2E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero
candide come la luce. 3Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.
4Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi,
farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». 5Egli stava ancora
parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla
nube che diceva: «***Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo***».
6All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da
grande timore. 7Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». 8Alzando
gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.
9Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione,
prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Cf MICHELINI Giulio, *Tabor. Il mistero della Trasfigurazione, Edizioni Terra Santa, Milano 2020.*

[Il libro] è una rilettura spirituale del racconto della trasfigurazione di Gesù, al fine anche di riflettere su quella conversione o "trasformazione missionaria" di cui ha sempre, e ancora oggi di più, bisogno la Chiesa… La **trasfigurazione** è una vera e propria **trasformazione**: quello che potrebbe sembrare un cambiamento del volto e delle vesti di Gesù, è soprattutto la trasformazione dello sguardo di coloro che sono stati con lui sul monte.

Una preghiera composta da **sant'Antonio di Padova**, a conclusione di un suo Sermone dedicato alla Trasfigurazione ci mostra come Antonio di Padova e i teologi medievali sapevano fare – collegando diversi episodi dei vangeli (apparentemente) sconnessi: il mistero della trasfigurazione gloriosa di Gesù qui viene visto, grazie all'immagine della "**nube**", insieme a quello del Figlio dell'uomo che, giudice, «nella sua gloria» (*Mt* 25,31) verrà «sulle nubi del cielo» (*Mt* 26,64).

***Ti preghiamo, Signore Gesù**, che dalla valle della miseria*
tu ci faccia salire al monte della vita santa,
affinché segnati dall'impronta della tua passione
e fondati sulla mansuetudine della misericordia e lo zelo della giustizia,
*meritiamo nel giorno del giudizio **di essere avvolti dalla nube luminosa***
***e di sentire la voce della gioia, della letizia e dell'esultanza**: «Venite, benedetti del*
Padre mio», che vi ha benedetti sul monte Tabor, «ricevete il regno che è stato
preparato per voi fin dall'origine del mondo» (Mt 25,34).

❖ il brano nel contesto:

***Matteo* 14–18 ~ ORGANIZZAZIONE del Regno: preparazione dei futuri collaboratori**

- 16,24-28: condizioni per seguire Gesù: *Se qualcuno vuole venire dietro a me…*
- **17,1-13: la trasfigurazione** / la discesa dal monte e la domanda su Elia
- 18,1-35: DISCORSO ECCLESIALE

❖ Sguardo sinottico: *Matteo* 17,1-9 || *Marco* 9,2-8 || *Luca* 9,28-36

Elementi comuni …e spunti di riflessione:

❍ **luogo / ambiente**: «*in disparte, su un alto monte*» ⇨ la "solitudine", la salita, la discesa

↳ **monte Tabor**: …è la più bella montagna della Galilea: si leva a 588 m circa sopra il livello del Mare, verso il cielo, come un altare…

Gesù era solito salire sui monti a pregare. **Il MONTE, nel vangelo di Matteo**, è il luogo della rivelazione di Dio: sul monte hanno avuto luogo le tentazioni di Gesù (*Mt* 4,8), il discorso delle beatitudini (*Mt* 5,1) e le apparizioni del Risorto (*Mt* 28,16). Gesù, infatti, sul Monte va a cercare, nella relazione col Padre, nel dialogo intimo con Lui, il significato di ciò che sta vivendo. Questa volta però non sale da solo, ma prende con sé tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, che sono tre dei quattro discepoli che Gesù aveva chiamato per primi (4,18-22) e che troviamo spesso vicini a Lui, coinvolti in modo particolare nella sua vita. Gesù li porta sul monte alto, in disparte, per mostrare loro la gloria del Padre riflessa sul Suo volto, ovvero rivelare la bontà e l'amore di Dio. Vuole quasi confermare la dichiarazione di Pietro: "Tu sei il Messia, il Figlio del Dio vivente" (*Mt* 16,16) e, nello stesso tempo, vuole aiutare e incoraggiare i suoi discepoli ad accettare, nella fede, lo scandalo della croce. Egli stesso, poco prima, li aveva invitati a seguirlo sulla stessa sua via (*Mt* 16,24-25).

❍ la trasfigurazione:

Cf Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk (Capo e Padre della Chiesa greco-cattolica ucraina)
in MICHELINI Giulio, *Tabor. Il mistero della Trasfigurazione*.

L'evento della Trasfigurazione, come ogni incontro con il Dio Vivente, è quando incontriamo l'eternità nel momento in cui convergono il presente, il passato e il futuro. Ogni persona presente in quel momento al monte Tabor, riassume il cammino della storia di salvezza vissuta da questi come la via verso la Trasfigurazione. La Trasfigurazione del Signore non è una mutazione! Non è un'alterazione del Soggetto bensì la sua manifestazione più autentica. «*Ha manifestato la sua Divinità ai discepoli secondo quanto potevano contenere!*», – canta la Chiesa Bizantina. La Trasfigurazione, dal greco *metamorphosis*, è cambiare la forma esterna per manifestare meglio l'essere del Trasfigurato.

papa Leone XIV all'*Angelus* (1° marzo 2026)

La Trasfigurazione anticipa la luce della Pasqua, evento di morte e di risurrezione, di tenebra e di luce nuova che Cristo irradia su tutti i corpi flagellati dalla violenza, sui corpi crocifissi dal dolore, sui corpi abbandonati nella miseria. Infatti, mentre il male riduce la nostra carne a merce di scambio o a massa anonima, proprio questa stessa carne risplende della gloria di Dio. Il Redentore trasfigura così le piaghe della storia, illuminando la nostra mente e il nostro cuore: la sua rivelazione è una sorpresa di salvezza! Ne restiamo affascinati? Il vero volto di Dio trova in noi uno sguardo di meraviglia e di amore?

Alla disperazione dell'ateismo il Padre risponde con il dono del Figlio Salvatore; dalla solitudine agnostica lo Spirito Santo ci riscatta offrendo una comunione eterna di vita e di grazia; davanti alla nostra debole fede, sta l'annuncio della risurrezione futura: ecco quel che i discepoli hanno visto nel fulgore di Cristo, ma per capirlo occorre tempo (cf *Mt* 17,9). Tempo di silenzio per ascoltare la Parola, tempo di conversione per gustare la compagnia del Signore.

❍ i "personaggi": **Gesù** / **Mosè** ≈ la legge / **Elia** ≈ i profeti

❍ "voce dalla nube" ≈ Padre

*Questi è il **Figlio mio**, **l'amato**: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!*

Maria Ko

Sul Tabor, accanto alla visione, si ode una voce dal cielo. È il Padre che parla… Gesù è il Figlio prediletto, amato dal Padre. La relazione tra Padre e Figlio è caratterizzata dall'amore. Il Padre ha voluto rendere pubblico il suo amore per il Figlio in due momenti importanti della sua vita: al battesimo sulla sponda del fiume Giordano e ora sul Tabor… Da questa rivelazione dovremmo percepire non soltanto quanto il Padre ama il Figlio, ma anche quanto Egli ama l'umanità, per il fatto che ha donato a noi questo Figlio amato. All'affermazione segue un imperativo: «Ascoltatelo!» Tutti gli uomini e donne, se ascoltano il Figlio, vengono coinvolti nell'amore reciproco e nella comunione vitale tra Padre e Figlio e diventano essi stessi figli e figlie amati dal Padre.

La voce del Padre sul Tabor richiama la voce della Madre a Cana. «*Questi è il mio Figlio amato, ascoltatelo!*», «*Fate quello che egli vi dirà*»: sono parole proclamate con amore e sono parole che uniscono l'umanità a Gesù, l'unico Salvatore. La voce del Padre sul monte Tabor risuona solenne e misteriosa. La voce della Madre a Cana, semplice, discreta, soave, permeata dalla tenerezza materna e dalla sapienza femminile, è altrettanto potente ed efficace.

❍ i discepoli: *Pietro, Giacomo, Giovanni*

- 17,6: …i discepoli **caddero con la faccia a terra** e furono **presi da grande timore**
- 17,7: **Gesù *si avvicinò*, *li toccò*** e ***disse***: «*Alzatevi e non temete*».
- 17,8: [i discepoli] alzando gli occhi non **videro** nessuno, se non **Gesù solo**.

❍ le "reazioni" del discepolo ***Pietro*** nel contesto immediato di *Matteo*:

- 16,13-20 ⇨ la professione di fede e il primato di **Pietro**: *«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente»*
- 16,21-23 ⇨ il primo annuncio della passione …e la reazione di **Pietro**: *«Dio non voglia, Signore, questo non ti accadrà mai»*
- 16,24-28 ⇨ le condizioni per seguire **Gesù**: *«…Se qualcuno vuole venire dietro a me…»*
- 17,1-8 ⇨ la trasfigurazione …e la prima reazione di **Pietro**: *«Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia»*
- 17,9-13 ⇨ discesa dal monte: domanda su Elia [i discepoli]: *«Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?»*
- 17,24-27 ⇨ …la tassa pagata da **Gesù** e da **Pietro**: *«…per non scandalizzarli, va' al mare, …prendi la moneta e consegnala…»*
- …

***2Pietro* 1,16-18**: 16Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché **siamo stati testimoni oculari della sua grandezza**. 17Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «*Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento*». 18**Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte**.